

***La formazione infermieristica
assistenza e assistenza
infermieristica nelle carceri....
L'elaborazione di una tesi di
laurea in scienze infermieristiche,
opportunità o tabù***

ROMA 15-16 SETTEMBRE 2016

Dott. Luca Amedeo Meani

L'assistenza infermieristica in carcere, una realtà da realizzare

Non è facile parlare oggi agli infermieri di assistenza infermieristica in carcere a causa dei tanti preconcetti che nel tempo sono venuti a formarsi su questo tema. Per questo, prima di entrare nel vivo dell'argomento sono obbligato a fare un lavoro previo, per sgombrare il campo dai tanti pregiudizi. L'idea più comune è che questo ambito dell'assistenza infermieristica non interessi tutti, ma solo alcuni. Oggi però ci siamo accorti che esiste anche questo aspetto e che come tutto ciò che è legato al prendersi cura degli altri, necessita di persone che si dedichino in modo approfondito alla ricerca, al fine di sviluppare in modo scientifico i percorsi assistenziali che già in altre branche dell'assistenza infermieristica si sono avviati da tempo. Infatti, altrove e con altrove intendo da qualche parte in quel meraviglioso e affascinante mondo dell'infermieristica, esistono percorsi assistenziali che nascono da un'attenta analisi scientifica e dall'applicazione della teoria alla prassi. In carcere, proprio perché per lungo tempo questo interesse del mondo scientifico è rimasto assopito ciò non accade a discapito della scientificità che permette di entrare in modo radicale nel mondo scientifico legato all'assistenza. Questo causa di fatto l'inattività della ricerca infermieristica che a sua volta provoca la pressoché inesistenza di letteratura scientifica o di bibliografia scientifica infermieristica che è determinante nella scelta dell'orientamento di un elaborato scientificamente importante come una tesi di laurea.

La normativa di riferimento

- DM. 739/1994 (Profilo Professionale)
- L.42/1999 (Abrogazione del Mansionario e Istituzione delle Professioni sanitarie)
- Il Codice Deontologico- Febbraio 2009
- CCNL 7/4/1999 e 20/09/2001 Individuazione dei Profili Professionali
- Legge 251/2000
- Decreto MURST 02/04/2001 n° 136

Il D.M. 739 del 1994

- I quattro punti cardini per l'esercizio professionale :
- 1) nell'ambito dell'assistenza sanitaria genericamente intesa esiste un campo specifico di intervento che è quello dell'assistenza infermieristica;
- 2) all'Infermiere vengono riconosciute come funzioni proprie la prevenzione, l'assistenza e l'educazione sanitaria;
- 3) l'Infermiere è un professionista a cui viene riconosciuta una metodologia specifica e peculiare d'intervento, autonomia e responsabilità professionale;
- 4) si riconosce all'Infermiere, responsabile dell'assistenza generale, la necessità di possedere ulteriori conoscenze teorico pratiche che verranno fornite con la formazione complementare.

Modello professionale di Greenwood

- Secondo il modello professionale di Greenwood le caratteristiche di una professione sono:
- un corpo sistematico di teorie,
- l'autorità professionale,
- La sanzione sociale,
- il codice etico e la cultura professionale.

Legge n. 42 del 26 febbraio 1999

L'attività di infermiere ha avuto, finalmente, un suo pieno riconoscimento sul piano giuridico e formale; è stata fatta, inoltre, definitivamente chiarezza sul ruolo di tale professionista e sulla sua autonomia, riconoscendone la validità sul piano normativo e sociale.

Come viene regolato l'esercizio professionale

- Ora l'esercizio di questa professione risulta regolato, proprio in base alla Legge n. 42/99, da tre tipi di norme regolamentari:
- Profilo professionale dell'infermiere
- Ordinamento didattico Universitario del Corso di Laurea
- Codice deontologico.

L. 251/2000

- all'art.1 (Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) riporta che, nel rispetto dei tre "istituti" cardine, l'infermiere professionale svolge "...con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva.."

L. 251/2000

Pertanto i nuovi oneri della professione infermieristica prevedono i seguenti passaggi:

- Dall'eteronomia all'autonomia professionale e decisionale
- Dalla mansione fine a se stessa al risultato assistenziale
- Dall'assistenza al medico all'assistenza al paziente
- Dall'assistenza su chiamata all'assistenza programmata
- Aumento della capacità di gestire, di programmare e implementare nuovi metodi organizzativi
- Capacità di scelta assistenziale e verifica dei risultati
- Consapevolezza dell'agire professionale

Decreto MURST 02/04/2001 n° 136

*IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
di concerto con IL MINISTRO DELLA SANITÀ*

DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 2001

*Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle
professioni sanitarie*

*(Pubblicato nel S.O. n. 136 alla Gazzetta Ufficiale n. 128
del 5 giugno 2001)*

Non c'è autonomia
professionale
senza
responsabilità!!!!!!

**Quindi il percorso
formativo
dell'infermiere è
cambiato ?**

**Cosa deve essere in
grado di dimostrare
inoltre?**





Si il percorso formativo è cambiato e l'infermiere, oltre ad essere in grado di esercitare la professione secondo le nuove norme, dovrà dimostrare di saper ricercare in modo scientifico.

Dovrà anche dimostrare di essere in grado di orientarsi in ambito professionale attraverso il ricorso alle evidenze scientifiche .



Come l'infermiere dimostra ,
al fine del conseguimento del
titolo abilitante,
(Tesi di laurea), ciò che
abbiamo affermato ?

L'infermiere ,al fine del conseguimento del titolo abilitante, dovrà preparare la sua tesi di laurea, che verrà sviluppata secondo le regole scientifiche. Dimostrerà alla comunità scientifica, che l'infermiere che si sta presentando, non è altro che un vero professionista.





Ecco il percorso per la stesura di una tesi di laurea :

E' opportuno iniziare per tempo la scrittura della tesi:

- **L'introduzione** è una delle ultime cose che si scrive, perché è una presentazione dell'intero lavoro atta a mettere in evidenza gli aspetti essenziali su cui si richiama l'attenzione del lettore , infatti è l'enunciazione del problema affrontato e soprattutto il suo **inquadramento nello stato dell'arte.**

risultati altrui, perché è su questo che si valuta la tesi. Di conseguenza questi risultati dovranno essere evidenziati nell'introduzione e richiamati nella conclusione.

- **I risultati originali ottenuti nella tesi dovranno sempre essere confrontati con lo stato dell'arte**

- **E' molto importante che il lettore possa capire chiaramente quali sono i risultati originali dell'autore,** anche se questi fossero solo la riorganizzazione intelligente di



- E' opportuno sottoporre al relatore ciò che si scrive man mano che è pronto almeno in bozza. Si devono includere da subito tutti i riferimenti **bibliografici**, anche nelle bozze parziali. Questo, oltre a far risparmiare lavoro in seguito, consente una migliore leggibilità del testo.
- La **bibliografia** va inserita alla fine del testo, prima di eventuali figure fuori testo e tutti i riferimenti debbono essere richiamati nel testo.
- Ricerche bibliografiche** Il modo di studiare lo stato dell'arte in una determinata materia è stato in tempi recenti rivoluzionato da web e dalle banche dati elettroniche, e anche il reperimento degli articoli scientifici semplificato notevolmente dagli archivi elettronici disponibili in rete. Se tutto ciò semplifica notevolmente il lavoro, è tuttavia opportuno mettere in guardia rispetto ai problemi ricorrenti: e cioè che le informazioni contenute in web sono spesso superficiali e non rispettose delle evidenze scientifiche.

Cerchiamo di infrangere il tabù che sta dietro l'idea di esercitare la professione infermieristica in carcere

È agendo in modo professionale che è possibile pensare di raggiungere il massimo delle nostre potenzialità e della nostra capacità, addirittura, anche al fine di poter contribuire, affiancando professionalmente uno studente in infermieristica che, comprendendo la peculiarità di operare in questo settore, decide di sviluppare la sua tesi di laurea in ambiente carcerario.

Quanto descritto, potrebbe rappresentare un punto di sintesi e d'equilibrio fra varie componenti. Si potrebbe pensare che in parte sia l'espressione del dialogo tra teoria e prassi professionale in un ambiente che si discosta enormemente dall'idea che un infermiere ha del proprio futuro professionale e la formazione che comprenda "l'ambiente carcere" all'interno del percorso, tra il proprio desiderio di essere un professionista completo nella competenza e il proprio senso di responsabilità, tra i bisogni dell'individuo e le attese della comunità, tra esperienza passata e progetto di sé.

"Senza fatti non vi è scienza. I fatti sono per lo scienziato ciò che per il poeta sono le parole. Lo scienziato ama i fatti, anche fatti isolati, come il poeta ama le parole. Tuttavia una collezione di fatti non è scienza, come un dizionario non è poesia. Intorno ai suoi fatti lo scienziato tesse una costruzione logica o una teoria, che dà ai fatti significato, ordine e importanza"

*Isidor Isaac Rabi
(1898-1988), premio Nobel per la fisica*

Grazie per l'attenzione

